CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano Data 19-03-2023
Pagina 18
Foglio

L'organizzatrice della rassegna

«Una finestra sulla società contemporanea»

Marra: «Il nostro, un approccio scientifico che punta su divulgazione e impegno»

«Una finestra sulla società contemporanea. Un Festival rivolto a un pubblico di tutte le età, che possa divertirsi, appassionarsi ai temi proposti e interagire con gli autori e relatori per condividere un'esperienza stimolante e arricchente». A parlare è Lisa Marra, editore di Linea edizioni e presidente dell'associazione Accademia Veneta, responsabile organizzativa del Festival internazionale Treviso Giallo insieme al criminologo dell'economia e giornalista Pierluigi Granata.

Il Festival in cinque anni è diventato un punto di riferimento per gli amanti del giallo e del noir ma non solo. Cosa differenzia l'evento dagli altri dedicati al genere?

«Il peculiare approccio scientifico ai temi letterari trattati. Le questioni poste da autori e accademici nell'alveo del Festival - che si avvale del prezioso contributo del Comitato scientifico presieduto da Elvio Guagnini - vengono analizzate con l'utilizzo di diverse discipline come per esempio la criminologia, la storia, il diritto penale, l'economia, la sociologia, nell'ambito di tavole rotonde, presentazioni di novità editoriali, teatro, proiezioni cinematografiche, mostre, musica, laboratori per i bambini e ragazzi, incontri con le scuole».

Una rassegna per tutti e al tempo stesso per specialisti?

«Proprio così. Ci sono due diversi piani conoscitivi su cui si esplica il Festival. Il primo è quello divulgativo, per tutti, finalizzato a promuovere la lettura e sensibilizzare la collettività circa le funzioni sociali della letteratura, intesa come attività intellettuale che stimola il pensiero critico e favorisce l'autonomia di giudizio, educa alla legalità i giovani, induce a porre dei quesiti e delle riflessioni sul mondo che ci circonda. Il secondo, quello specialistico, prevede approfondimenti di natura teorica sulla letteratura».

Quali nuove collaborazioni sono state introdotte?

«Festeggiamo il lustro con collaborazioni e nuovi patrocini come quello dell'AIE, con la partecipazione al Salone del Libro di Torino, con BILL-Biblioteca della Legalità e Chiara Pinton, col Festival del Giornalismo "Leali delle Notizie" di Ronchi dei Legionari, organizzato da Luca Perrino e col Festival Letterario della Barcolana di Trieste "Un mare di Racconti" curato da Alessandro Mezzena Lona. Inoltre, sono state coinvolte le cartolibrerie del territorio, presidi culturali importantissimi, che coordineranno i gruppi di lettura».

Sono presenti diversi autori giornalisti. Qual è il confine tra il noir e la realtà?

«Il noir è uno strumento narrativo che consente, ricorrendo alla fantasia, di trattare quei fatti o fenomeni reali, di interesse pubblico, che però non possono essere divulgati ufficialmente, in quanto non supportati da indagini giudiziarie o elementi concreti di riscontro. In altri termini è un mezzo legale per divulgare una verità storica, non sempre coincidente con quella giudiziaria. Un esempio significativo è rappresentato dai romanzi di Loriano Macchiavelli sulle stragi di Bologna e Ustica. Non a caso Macchiavelli è stato diverse volte ospite di Treviso Giallo».

L'impegno civile è un altro elemento distintivo della manifestazione.

«È l'obiettivo che si pongono quelle opere letterarie che s'ispirano alla grande lezione di impegno civile impartita da Leonardo Sciascia e Friedrich Dürrenmatt, i quali costituiscono i riferimenti teorico-letterari del Festival».

C'è grande attenzione al mondo dei ragazzi. Cosa può insegnare il genere giallo?

«Quello che cerca di insegnare ai grandi, con la differenza che nei confronti dei giovani ha il preciso compito di formare futuri cittadini responsabili e di inoculare in loro i necessari 'anticorpi' per non farsi contagiare da comportamenti devianti o dal pensiero criminale. Gesualdo Bufalino, per significare l'importanza della cultura nel prevenire la diffusione del fenomeno mafioso, ha scritto che "la mafia sarà sconfitta da un esercito di maestre". In questo caso potremmo dire anche dai 'maestri del giallo'!».

Ve. Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parliamo ad un pubblico di ogni età che vuole riflettere ma anche divertirsi

Il logo È di Fabio Visintin e Paola Zoffoli

Il noir consente, con la fantasia, di trattare fatti non divulgabili

176033

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Linea Edizioni